

LA SICILIA NELL'ASSETTO DELLO SPAZIO EUROMEDITERRANEO

Il Progetto del 56° Convegno Nazionale

LA SICILIA NELL'ASSETTO DELLO SPAZIO EUROMEDITERRANEO. IL PROGETTO DEL 56° CONVEGNO NAZIONALE
La Sicilia ospiterà i lavori del 56° Convegno Nazionale A.I.I.G., che si svolgerà a Siracusa e a Noto, due prestigiose città d'arte inserite nel Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO. Il Convegno sarà dedicato al tema *"La Sicilia nell'assetto dello spazio euromediterraneo"*. Altri importanti temi riguarderanno *"Crisi economica e prospettive di lavoro: il ruolo della geografia"*, *"La valorizzazione dei beni culturali, un'opportunità di sviluppo per la Sicilia"*, *"La geografia nelle scuole e nell'università: problemi e prospettive"*, Seminario aperto *"Dibattito sulla classe A039"*. Significative fasi saranno dedicate al Convegno Giovani, alle mostre cartografica e fotografica, alle sessioni didattiche e alle lezioni itineranti, che consentiranno visite guidate a importanti luoghi della Sicilia con grandi valenze geografiche.

SICILY IN ASSET OF THE EURO-MEDITERRANEAN SPACE

Sicily will host the 56th National Conference of the Italian Association of Teachers of Geography (AIIG), which will take place in Syracuse and Noto, two celebrated historic towns belonging to the UNESCO World Heritage. The theme of the conference will be "Sicily in the asset of the Euro-Mediterranean space". Other important topics will be "Economic crisis and job market perspectives: the role of geography", "The promotion of cultural heritage: an opportunity for development in Sicily". "Geography in schools and universities: problems and perspectives" and the open seminar "Debating the A039 class". Other meaningful events related to the conference include the Junior Members Conference, the cartographic and photographic exhibitions, the didactic sessions and the fieldtrips, which will allow the participants to visit important places in Sicily characterized by great geographical values.

1. Il 56° Convegno Nazionale nello spirito del riconoscimento del valore della Geografia

Nell'era della globalizzazione la Geografia si qualifica come una scienza in grado di interpretare i profondi cambiamenti che influenzano la dinamica del sistema-mondo, inteso sia nei suoi aspetti macroterritoriali che microterritoriali.

La geografia, quindi, fornisce un alto contributo alla conoscenza delle rilevanti differenze riscontrabili a scala locale, regionale e globale; conoscenza che, però, deve promuovere la sensibilizzazione verso i temi del patrimonio identitario, della valorizzazione del paesaggio, dell'aiuto alle aree e alle comunità emergenti, della diffusione dei modelli di sviluppo sostenibile.

L'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia conduce da tempo una grande battaglia in difesa della disciplina geografica e dei suoi docenti, svolgendo un ruolo propulsivo anche nella tutela degli insegnanti della classe A039 e fornendo linee-guida per l'insegnamento nei corsi del T.F.A. Nell'ambito di tale poliedrica attività, i Convegni Nazionali A.I.I.G. acquistano un significato particolare di aggiornamen-

to, tematico e metodologico, che coinvolge sempre un numero altissimo di soci e di cultori della materia.

Particolarmente significativo l'inserimento stabile – in occasione degli ultimi Convegni Nazionali – del *"Convegno Giovani"* – che in Sicilia riguarderà l'ottava edizione – qualificato da scelte tematiche che hanno dato nuovo respiro all'Associazione.

In quest'ambito si inserisce l'organizzazione del 56° Convegno Nazionale, affidato dal Consiglio Centrale alla Sezione Sicilia.

Per una più efficace articolazione del Convegno, si è deciso di costituire un "Comitato organizzatore", sotto la presidenza della prof.ssa Maria Teresa Taviano e la vicepresidenza della prof.ssa Caterina Barilaro, e un "Comitato scientifico", sotto la presidenza del prof. Iosé Gambino e la vicepresidenza della prof.ssa Corradina Polto.

Responsabile della segreteria organizzativa è stato nominato il prof. Leonardo Mercatanti, coadiuvato dalla professoressa Nunziata Messina.

L'auspicio è che il costante impegno profuso dai componenti degli organismi sopracitati e da altri del Direttivo regionale, unito alla loro alta professionalità, possa consentire a tut-



Fig. 1.
Siracusa, Patrimonio dell'Umanità
L'isola di Ortigia
(Foto: Azienda Soggiorno e Turismo di Siracusa).

ti i partecipanti di vivere un convegno di alto spessore scientifico, didattico e logistico-funzionale.

2. La scelta delle sedi del Convegno: due splendide Città d'Arte, Patrimonio dell'Umanità

La scelta della Sicilia sud-orientale quale sede del Convegno vuole offrire ai Convegnisti la fruizione degli aspetti paesaggistici di una zona di alto valore culturale nel contesto dell'Isola, un'area plurale con sezioni territoriali specifiche, in riferimento sia alle caratteristiche dell'ambiente fisico, sia agli aspetti dell'organizzazione antropica.

Nell'ambito del Sud-Est siciliano, si è ritenuto opportuno individuare nelle città di Siracusa e di Noto le sedi specifiche del Convegno. Siracusa costituisce un modello di città che in un determinato periodo storico (in questo caso l'età greca) si caratterizza come uno degli esempi più significativi di emanazione di civiltà. Dal 2005 Siracusa è stata riconosciuta patrimonio dell'umanità dall'UNESCO.

Anche l'altra sede del Convegno, cioè Noto, è stata inserita nell'ambito dei siti UNESCO in quanto costituisce uno dei poli d'eccellenza culturale e artistica del Barocco siciliano.

Siracusa e Noto, perciò, si qualificano come

due modelli di alto prestigio di Città d'Arte che, pur con le diversità di patrimonio culturale di cui sono dotate, offrono splendidi aspetti di insediamenti che meritano di essere ulteriormente valorizzati, anche come riqualificazione dell'identità e come promozione turistica.

3. Articolazione dei lavori del Convegno

I lavori del Convegno si articolano in tre tipologie di iniziative tra loro integrate: le sezioni scientifiche, dedicate a temi di grande pregnanza e attualità che consentiranno di raccordare problemi tipici della questione regionale (dedicati alla Sicilia) con quelli a scala nazionale e internazionale; le sezioni didattiche, che consentiranno un aggiornamento e un approfondimento del ruolo della geografia nelle scuole, nell'università e nella società; le lezioni itineranti che consentiranno di conoscere e di ammirare *de visu* aree strategiche della cultura, dell'ambiente e dell'economia siciliana. I lavori avranno momenti di alto significato anche nelle mostre (una cartografica e una fotografica) che consentiranno ai partecipanti di ammirare lo splendore del paesaggio storico e culturale della Sicilia e, in particolare, del Sud-Est dell'isola. Di grande rilievo anche il Convegno Giovani, che darà l'opportunità di apprezzare il contributo attivo che quest'importante componente dell'AIIG riesce a fornire alla Geografia con l'esplorazione di nuovi orizzonti.

3.1 L'inaugurazione del Convegno dedicata al tema della Sicilia nell'assetto dello spazio euromediterraneo

Le sedi prescelte per il Convegno – Siracusa e Noto – possono costituire due osservatori privilegiati per interpretare la Sicilia come regione della complessità nei suoi rapporti non solo endogeni, con l'articolazione tra aree della tradizione ed aree della modernizzazione, ma anche esogeni, in riferimento al ruolo che la Sicilia è chiamata a svolgere sulla base anche della sua posizione geografica.

Il tema prescelto per l'inaugurazione di questo Convegno è, perciò, "La Sicilia nell'assetto dello spazio euromediterraneo". L'individuazione del tema parte dell'idea-forza che oggi non è più tempo delle "regioni isolate", ma delle "regioni-rete", soprattutto per quelle aree che storicamente hanno costituito – come la Sicilia – fasce cerniera di incontro-scontro tra culture. Nelle relazioni della seduta inaugurale si ter-

Fig. 2.
Una foto storica del prestigioso hotel Villa Politi, che ospiterà l'inaugurazione e parte dei lavori del Convegno, nonché le mostre cartografica e fotografica.



rà conto anche dei recenti mutamenti geopolitici verificatisi nei paesi della riva sud del Mediterraneo, dove si pongono ancora vari interrogativi sugli effetti della “primavera araba”, e dei mutamenti geoeconomici nei paesi europei del Mediterraneo con la grave recessione che ha colpito la Grecia, innanzitutto, la Spagna, l'Italia e Cipro.

Per affrontare una questione così pregnante di significati sono stati chiamati a fornire un alto contributo illustri studiosi che, nel corso delle loro illuminate relazioni, potrebbero fornire un quadro significativo di analisi e di proposta per fare transitare la Sicilia da “periferia dell'impero” a baricentro del Mediterraneo. Nel corso della prima giornata di lavori verrà inaugurata a Siracusa – nei locali dell'Hotel Villa Politi – una mostra cartografica in cui verrà esposto materiale iconografico relativo sia agli aspetti geostorici dell'isola in generale, sia a sezioni territoriali particolarmente significative del quadrante sud-orientale di questa regione. Durante i lavori del Convegno sarà inaugurata anche una mostra fotografica sul Distretto Culturale del Sud-Est della Sicilia.

3.2 *La tavola rotonda sul tema*

“Crisi economica e prospettive di lavoro: il ruolo della geografia”

L'Italia sta attraversando uno dei periodi più gravi di crisi economica del periodo post-unitario.

Il problema occupazionale costituisce l'emergenza più eclatante di questa crisi, come attesta l'impossibilità dei giovani di accedere al mercato del lavoro, sottoposto, peraltro, a una chiusura macroscopica di aziende nei vari settori in cui si articola il “pianeta” produttivo. Si rileva, perciò, la necessità di trovare una nuova via allo sviluppo per fare fronte alle improcrastinabili esigenze delle famiglie e delle imprese. In tale prospettiva, la geografia può dare un contributo attivo al superamento della crisi con le sue capacità di analisi e di proposta nei riguardi della soluzione ai problemi. La geografia, infatti, si è qualificata come una delle discipline più attive nel promuovere l'idea-forza del modello di sviluppo sostenibile che deve costituire il principio ispiratore della nuova politica la quale non deve costituire, però, solo la politica del *dicere*, ma deve transitare nella politica del *facere*. In particolare, la geografia, che possiede basi metodologiche per fare transitare gli “interventi-insula” in “interventi-sistema”, può partecipare attivamente alla promozione della politica delle reti cui deve ispirarsi la nuova concezione politica che, per la creazione di

occupazione, deve mettere in sinergia cultura, ambiente ed economia.

3.3 *Tavola rotonda sul tema*

“La valorizzazione dei beni culturali, un'opportunità di sviluppo per la Sicilia”

Di particolare significato è il tema che verrà affrontato a Noto – nell'Aula Magna della sede decentrata del Dipartimento di Scienze Cognitive, della Formazione e degli Studi Culturali dell'Università degli Studi di Messina – attraverso una tavola rotonda dedicata alla “*Valorizzazione dei beni culturali, un'opportunità di sviluppo per la Sicilia*”.

La scelta di questo tema non è casuale, ma si lega alla funzione di area cerniera – svolta storicamente dalla Sicilia nelle relazioni interne al Mediterraneo, sia secondo le coordinate est-ovest, sia secondo quelle nord-sud – che si riflette oggi nella presenza in quest'isola di un complesso di beni culturali che documentano le variegate modalità con cui nel tempo si è espressa l'organizzazione umana dello spazio. In questa regione, difatti, si riscontra una vasta ed articolata diffusione di quei beni che costituiscono testimonianze materiali aventi valori di civiltà. Purtroppo la Sicilia costituisce un modello di come un grande patrimonio culturale non sia riuscito – salvo alcune eccezioni – a transitare dal ruolo di semplice “giacimento” al ruolo di “risorsa”, considerato che spesso risulta degradato ed in ogni caso spesso non risulta inserito in progetti di sviluppo locale, in grado di transitare dalla fase della pianificazione alla fase di attuazione.

Anche in questo caso sono stati chiamati a partecipare insigni geografi e altri importanti esperti perché si riesca a fornire lumi sul rapporto tra memoria e sviluppo che, partendo da un approfondimento sulla Sicilia, sia in grado di fornire riflessioni di carattere generale sul valore dell'*heritage* in una società come quella italiana che dovrà puntare sulla cultura come innovativo modello di promozione territoriale, individuando anche le potenziali ricadute in campo economico e sociale.

3.4 *Tavola rotonda sul tema*

“La geografia nelle scuole e nell'università: problemi e prospettive”

Nonostante il suo grande valore formativo, la Geografia, a torto, è stata ritenuta dai poteri istituzionali come “figlia di un dio minore” e come tale è stata disconosciuta nella sua centralità, per cui è stata cancellata in molti ordina-

menti scolastici delle scuole secondarie di II grado. Anche all'Università si registra un ridimensionamento della presenza della geografia. Tale ridimensionamento procura un danno gravissimo alla società, che così viene a subire dei vuoti, nella differenziazione delle culture e nella sensibilizzazione alla società dei valori. Nel Convegno, perciò, si è ritenuto opportuno dare adeguato spazio a queste tematiche nella convinzione che i contributi al seminario saranno in grado, con la forza delle idee, di ribadire il grande ruolo della geografia come scienza "utile e preziosa".

3.5 Seminario aperto "Dibattito sulla classe A039 (Geografia)"

Con il convinto appoggio e sostegno del Presidente e di tutto il Direttivo Nazionale, il Gruppo di lavoro A039 ha svolto una cospicua attività fin dal giugno 2011.

Con l'ausilio dei nostri *blog* ufficiali su *Facebook* e sul sito nazionale e con l'ausilio di un *blog Facebook* autogestito da docenti a tempo determinato, dottorandi e tirocinanti dei TFA (Gruppo docenti A039 uniti), gli obiettivi si sono prima allargati e poi delineati in vario modo.

Soprattutto si è puntato sulla coscientizzazione della figura del docente di geografia *tout court*, visto che la classe A039 è l'unica classe abilitante nel panorama giuridico italiano che favorisce la formazione di docenti specificamente di geografia.

Nel Convegno Nazionale affluiranno e si definiranno le proposte operative per una parziale ridefinizione degli organigrammi scolastici negli indirizzi ove la nostra disciplina è stata cancellata.

Tali proposte costituiranno la base del documento che verrà approvato nel Convegno che si terrà in Sicilia.

Il compito finale di questo Gruppo di lavoro è quindi quello di creare le condizioni affinché la nostra disciplina abbia nuovamente la dignità che le spetta, ovvero ritornare ad essere "promossa" da materia complementare e minoritaria a disciplina "professionalizzante" la formazione dei nostri allievi di oggi e di domani, sempre più immersi in un mondo globalizzato e multiculturale.

4. Le Sessioni Didattiche: la scelta di aree tematiche di notevole rilevanza e attualità

4.1. Geografia e storia

L'integrazione tra la geografia e la storia costi-

tuisce una delle aree tematiche prescelte dal Consiglio Centrale dell'A.I.I.G. nel 2012, in riferimento all'istituzione del Laboratorio permanente di ricerca-azione, intitolato "*Geografica-mente*". Questa sessione didattica, perciò, potrà ricevere impulso dagli obiettivi indicati dal citato Laboratorio: confronto epistemologico tra le due discipline rispetto al possibile sviluppo di percorsi interdisciplinari; definizione delle competenze generali, disciplinari ed interdisciplinari nell'area geostorico-sociale; valore educativo di un approccio storico-geografico allo studio dei problemi; sviluppo integrato di unità tematiche di apprendimento; sviluppo di curricoli e/o unità di apprendimento per il biennio dei licei.

4.2. Educare al territorio e al paesaggio

Il territorio e il paesaggio costituiscono due elementi cardine della scienza geografica. In particolare, il territorio rientra nel citato Laboratorio permanente "*Geografica-mente*", per cui il Convegno, in questa sessione didattica, si ispira agli obiettivi di questa iniziativa nazionale che si basano sull'idea-forza di collocare il territorio al centro del dibattito educativo, in quanto è nella specificità e concretezza del territorio e delle relazioni tra coloro che lo abitano che le diverse tipologie educative (alla cittadinanza attiva, alla sostenibilità ecc.) possono trovare una sintesi coerente ed efficace. Per quanto concerne l'altro elemento di questa sessione didattica, cioè il paesaggio, va tenuto in conto l'importanza fondante di questo concetto nell'evoluzione della disciplina geografica, per cui, anche da un punto di vista didattico, deve costituire un asse strategico fondamentale. Il paesaggio si presta, peraltro, per la poliedricità delle sue interrelazioni, ad una serie di sperimentazioni in grado di sensibilizzare gli studenti delle scuole e dell'università all'idea che il paesaggio deve costituire un plusvalore da salvaguardare e da valorizzare come sistema e non solo come singoli elementi.

4.3. Geografia e arti visuali

Anche questa sessione didattica potrà fare riferimento al citato Laboratorio permanente "*Geografica-mente*" che per tale tematica si basa sulla seguente premessa: il Laboratorio, che evidenzia l'importanza del dialogo istituibile tra geografia e materiale visivo, del fatto cioè che l'interagire visuale sia sempre anche indagine spaziale, intende indagare le relazioni che intercorrono tra la disciplina geografica e

le modalità di rappresentazione dei fenomeni territoriali operati dal cinema, dalla fotografia e dalla pittura quali fonti per la ricerca e la didattica geografica nella contemporaneità.

4.4. Insegnare il Mediterraneo

Il Mediterraneo non è uno dei tanti mari che colorano di blu l'atlante del pianeta terra, ma è il "mare" per antonomasia: il teatro d'acqua dove è stata messa in scena l'*ouverture* della storia dell'umanità. La perfetta simbiosi tra storia e geografia ha reso questo mare il *Princeps* dei mari. Bisogna, perciò, fare emergere il *genius loci*, il valore di un'area in cui la civiltà del pianeta ha posto le sue radici più antiche, rinnovate dalle culture che si sono susseguite nel tempo.

Insegnare il Mediterraneo significa che questo mare va inteso non come "*mare monstrum*", cioè un mare rischio, segnato dai cambiamenti climatici, dall'inquinamento, dalle tensioni geopolitiche, ma come "*mare nostrum*", cioè come mare risorsa, segnato dalla partecipazione coordinata di tutte le regioni, finalizzato ad attuare processi di sviluppo condiviso. Educare al Mediterraneo significa che questo mare deve diventare un "*mare nostrum*", non nel senso inteso dai Romani, cioè come mare di proprietà di una sola città, ma nel senso di un mare che appartiene a tutti i suoi abitanti, i quali possono avere l'orgoglio di essere eredi di un cordone che li lega all'*umbilicus mundi*. Educare al Mediterraneo significa, anche, fornire consapevolezza che questo mare deve rappresentare l'area delle pari opportunità per tutti i cittadini dei paesi che si affacciano su questo "lago interno" in cui la natura è circondata da un oceano di cultura.

Sulla base di queste considerazioni il Mediterraneo va concepito, anche in questo senso didattico, sia come diversità, in riferimento al rispetto delle tradizioni e delle aspirazioni di ciascuna regione, sia come unità, in riferimento alla solidarietà, alla cooperazione, al dialogo interculturale e interreligioso.

5. Le lezioni itineranti: le vie delle emozioni per la conoscenza della magnificenza e delle varietà del paesaggio siciliano

Il Comitato organizzatore del Convegno ha integrato le sessioni didattiche e scientifiche con una poliedricità di lezioni itineranti, che consentiranno ai partecipanti di entrare in contatto diretto con importanti sezioni territoriali della regione siciliana.



Fig. 3. Taormina, Teatro Greco (Foto: S. Privitera).

La presenza di esperti che guideranno le escursioni consentirà di illustrare i fenomeni di interesse geografico che si incontreranno durante i percorsi. Oltre alle visite guidate, che riguarderanno le città prescelte come sedi del Convegno e che si concretizzeranno nella possibilità di fruire del parco archeologico e del Museo Archeologico "Paolo Orsi" di Siracusa, dell'isola di Ortigia, della villa del Tellaro e dei suggestivi monumenti del centro storico di Noto, sono previste quattro escursioni di una giornata che consentiranno di fruire, a scelta dei partecipanti, delle seguenti tipologie del paesaggio siciliano:

"Etna e Valle dell'Alcantara".

"Un viaggio dal giardino di fuoco dei Monti Sarratorius ai basalti prismatici del fiume Alcantara".

"Dall'area industriale megarese, verso i mitici luoghi di Cariddi, fino alla "Perla dello Ionio".

"Dal polo urbano di Catania alla Riviera dei Ciclopi".

"I siti degli Alti Iblei Patrimonio mondiale dell'umanità".

Il programma prevede anche due escursioni

Fig. 4. L'Etna, una delle sedi prescelte nell'ambito delle lezioni itineranti di una giornata (Foto: S. Privitera).





Fig. 5. La "Via del Sale", una delle mete della lezione itinerante "Un incontro di cultura" (Foto: L. Mercatanti).

post-congressuali, a scelta dei partecipanti, una di tre giorni: "Un incontro di culture: dal paesaggio archeologico attraverso la "strada del vino" e "la via del sale", verso Palermo capitale normanna"; l'altra di due giorni: "Dagli Iblei agli Erei. I siti del Patrimonio dell'Umanità (Modica, Ragusa, Caltagirone, Piazza Armerina)".

Coloro che parteciperanno a queste lezioni itineranti potranno fruire della potenza e del fascino della natura, del sublime delle civiltà mediterranee, delle meraviglie delle tradizioni. Difatti, la Sicilia – nonostante gli impatti negativi di una pianificazione territoriale negli ultimi anni spesso nemica di processi di sviluppo sostenibile – desta ancora, in ampie sezioni del territorio, la profonda ammirazione dei visitatori che ne percorrono gli splendidi itinerari.

*Consigliere nazionale dell'AIG;
Presidente della Sezione Sicilia*

Concorso mosaici vegetali Pachino (SR), 11 - 13 maggio 2013

Dall'11 al 13 maggio 2013 si è tenuta la decima edizione della "inverdurata", il Concorso di mosaici vegetali di Pachino. La manifestazione nasce nel 2004 su iniziativa dell'APAC (Associazione Pachinese Anticirimine) e da quest'anno viene gestita, con scadenza annuale, dal-

la Associazione Inverdurata. Il tema del Concorso di quest'anno era "La Tradizione Siciliana: L'Opera dei Pupi e il Decoro dei Carretti Siciliani". Il Concorso si inserisce nell'ambito di iniziative sempre più numerose che cercano di trasformare la manifestazione in una rassegna culturale

ed enogastronomica per valorizzare il Val di Noto. Il pomodoro ciliegino di Pachino che viene commercializzato in scatole chiuse con il logo I.G.P. «Pomodoro di Pachino» in cui è rappresentata la Sicilia con un cerchio sull'estrema punta dove

è ubicata la zona di produzione: i Comuni di Pachino (SR), Capo Passero di Ispica (SR) e Ispica (RG). Il «Pomodoro di Pachino» identifica quattro tipologie di prodotto: tondo liscio; a grappolo; costoluto, ed infine il ciliegino. Il prodotto è molto noto anche all'estero e pochi giorni fa vi è stato un incontro con un'azienda di Tokyo per facilitarne la diffusione nel mercato giapponese. «I pomodori coltivati nel suolo assolato e ricco di minerali di Pachino sono famosi per il loro gusto saporo, per la consistenza succosa e per un sapore salato che dovrebbe provenire dalla vicinanza dei pomodori al mare» così ha scritto il New York Times. Il problema è che mentre il pomodoro è conosciuto in tutto il mondo pochi ricordano, anche in Italia, che Pachino è "anche" un territorio

Armando Montanari

Il mosaico vegetale "L'Orlando Furioso" di Riccardo Rabito, primo classificato al Concorso.

